LA NUOVA STAMPA

Frangar, non flectar

QUOTIDIANO INDIPENDENTE
Ogni numero Lire 5 . Spedizione in abbonamento postale.

INSERZIONI: Concessionaria S.P.I., v. S. Teresa 7 - Tel. 52.020 53-961 — Prezzi per mm. di alt. largh. 1 colonna: Annunzi comm. L. 40. Finanz. L. 60. Necrol. L. 35. - Pubbl. occasionale. In testa di rubriche; nel testo del giornale (Tel. 41-320): Arte cinemat., Nozze, Nascite, Lauree, Onorif., Scuola. Seguendo cronaca. I divertim.: L. 100 per linea in c. 6 - Pag. anticip. — Il giornale si riserva il diritto di rifiutare le inserz. che giudica non pubblicabili. — ABBONAM.: Interno: Anno L. 750; Sem. 390; Trim. 210. Est. 850; 440; 235.

DOMENICA 4 Novembre 1945 - Anno I - Numero 91
TORINO, via Roma ... via Bertola, tel. dal 40-943 al 40-948

Viaggio in Italia

Abbiamo avuto occasione, recentemente, di fare un viaggio in Italia (disgraziatamente non più giù di Roma), e abbiamo potuto così affisar da vicino e riconoscere, con quell'immediatezza e profondità d'intuizione che solo dà il contatto visivo, il volto della Patria dopo la grande tragedia. Quel volto, che lo sciagurato dittatore, ai suoi bei giorni, asseriva di volere e saper rendere irriconoscibile in dieci anni: e ahimè, cinque sono bastati ad avverar la profezia, oltre ogni più sfrenata immaginazione, in quel senso stravolto e catastrofico, come sempre succede agli anticristi.

Avventuroso viaggio in Italia, che sarebbe pieno di sapore picaresco e romantico, se ad ogni piè sospinto visioni di tragedia e scene di miseria sanguinante non fossero lì a stringerti il cuore: scheletro di Pianoro ridotta a quinte di muri anneriti, monticoli di macerie come dune ammassate dal *ghibli* dove furono i sobborghi di Viareggio. Con traghetti di fortuna attraverso fiumi dagli argini rotti, con carovane di veicoli su pei valichi dell'Appennino, per tentar d'intimidire col numero le bande brigantesche in agguato; in agguato, non fra i boschi arsi e divelti (gli ultimi boschi di quest'Italia, che in certe plaghe più battute ha ormai la scabra desolazione di un paesaggio lunare devastato dai crateri), ma fra le rughe del terreno e dietro i resti dei borghi distrutti. Proprio — insiste la fantasia, che rifugge dall'angoscia come la vita rifugge dalla morte, e ha sempre pronti i suoi rimedi: blandi scenari del passato calati sulle tristi realtà del presente, a mascherarle — proprio come agli ultimi del Settecento e ai primi dell'Ottocento, quando i biondi genii alemanni scendevano dai gioghi delle Alpi in diligenza, e i *milords* eccentrici raggiungevano Roma in *roulotte*, lungo le strade consolari e romee, attraverso la «terra dei morti». Dominavano anche allora, da quelle parti, i briganti: il Passator cortese, «re della strada, re della foresta»; e, un poco più a meridione, con delizioso brivido, le *misses* sognavan Fra' Diavolo spogliandosi nelle locande. Oggi i biondi Alemanni, che la paurosa involuzione di un secolo da arcangeli ha trasformato in demonii, han ripassato le Alpi, mentre la sterminata forza anglosassone percorre, in interminabili file di autoveicoli, la quasi intatta via Emilia, ammassa riserve incalcolabili nei parchi a perdita di occhio che circondano la distrutta Livorno. Intorno ai negri giganteschi dell'esercito americano — che ai posti di blocco fanno scendere i viaggiatori e perquisiscon le macchine per sequestrarne gli oggetti sospetti — gruppi di piccoli italiani cenciosi si disputano l'elemosina di qualche tavola di cioccolato o di una saponetta. Povero popolo, non morto, ma sanguinante e miserabile più che ai tempi di Lamartine, dopo cent'anni di tanta fatica tutto è da ricominciare: *Gino, eravamo grandi - e là non eran nati...*

* * *

Gino, eravamo grandi... quando Giuseppe Giusti scriveva queste parole a Gino Capponi, la «terra dei morti» era scossa da lunghi fremiti di resurrezione, l'alba del '48 sorgeva all'orizzonte. Oggi ci avviciniamo al primo secolo della nostra vita unitaria, e il presente è rovina, l'avvenire più incerto che mai; perfino la libertà di presiedere alle nostre sorti interne sembra che ci sarà preclusa, la «carta delle libertà» italiane verrà unilateralmente garantita dalle Nazioni Unite; nei due o tre grandi blocchi mondiali che si delineano, nelle assise dei «Grandi Cinque», noi siamo diventati oggetto e non soggetto di politica e di storia. E 25 anni or sono, a Versailles, accadeva proprio l'opposto! C'è da fremere a pensare che cosa la follia e la criminalità di un uomo abbiano fatto perdere, forse per sempre — temperie politica e spirituale di questa immensa crisi aiutando — a un'intera nazione: bastava che Giolitti o Nitti fossero riusciti a domar Mussolini, e noi saremmo oggi, accanto alla Francia, e su un piede, a dir poco, di perfetta parità con essa, il vero centro e motore di quel che rimane d'Europa.

Ma poichè recriminare sul passato è vano, in certi momenti vien fatto di chiedersi: posto che la federazione europea sembra, purtroppo, di là da venire, in qual modo mai potremo, abbandonati a noi stessi, risalire la china, riguadagnare il terreno perduto? per quale trame e sviluppo di sforzi e di eventi potranno riaffermarsi una volontà, una potenza, uno spirito, una parola italiani nel mondo? Terra di frontiera dell'emisfero anglosassone, punta estrema del blocco occidentale, da tenersi occupata e presidiata come i Romani presidiavano i *limes* contro Daci e Teutoni e Pitti e Caledoni; zona di eccentrica periferia senza più vita e funzione proprie — a questo è ridotta oggi l'Italia. Difficilmente si diventa o si ritorna, centri e poli di vita quando si è *no man's land*, ai limiti di un cerchio, di civiltà, in preda alla vorticosa brutalità della forza centrifuga. Avete mai notato come, per una sorta di nemesi storica, la grande linea di separazione — e Dio non voglia che diventi mai linea di frattura! — fra mondo sovietico e mondo anglosassone si sia prodotta proprio lungo quello che fu l'orgoglioso asse Roma-Berlino? E che, nel caso di una terza guerra mondiale, a noi toccherebbe la sorte che nel '39 toccò alla Polonia?

Certo, rimane l'altra alternativa: fare della nostra situazione periferica, anzichè una maledizione, una fortuna; trasformarci nel famoso «ponte» fra Oriente e Occidente: e noi stessi abbiamo più di una volta, nei nostri scritti, assegnato questa illustre e benefica funzione di mediatrice alla Europa. Ma notate, *all'intera Europa*, a quella Europa, cioè, che a tutt'oggi sembra incontri così gravi ostacoli a costituirsi in unità autonoma ed operante. Se, a tentare di assumerci un compito di questo genere, dovesse pertanto restar sola l'Italia, come osar di sperare ch'ella sarebbe da tanto? Quali energie sovrumane, quali gigantesche capacità politiche, quale lievito d'immense parole spirituali si richiederebbero per invertire le sorti, per fermare i dadi della storia già tratti! quella storia futura che — prenda essa nome da Mosca oppure da Washington — sembra così remota dalla nostra Roma! Quali messaggi di una civiltà superiore dovrebbe ella esser capace di lanciare, a sè stessa ed al mondo! E poi, messaggi di quale natura, e di quale portata? Messaggi politici no, dopo che il crollo della fittizia ed invisa universalità del fascismo ha dato frutti di cenere e tosco, ha fatto odiare l'Italia dal mondo (in politica, non c'è che puntare sulla carta del federalismo europeo: carta che siam troppo deboli per poter giocare con successo da soli). Messaggi scientifici forse, come quello che, all'indomani del '70, Quintino Sella superbamente prometteva al Mommsen di far lanciare all'Italia da Roma? O messaggi d'arte, come quando all'indomani di *Falstaff*, — ai tempi della spregiata Italia umbertina — un grande giornale inglese scriveva: «Ancora una volta, la parola nuova che l'Europa attendeva ci è giunta dalla vecchia terra dei suoni»? Da quale parte verrà, oggi, la parola capace di dare a questo popolo a terra il senso tonificante di una dignità, di un avvenire, di una missione italiani nel mondo? Ci sarebbe quasi da diventar tutti neo-guelfi, se una tale parola vivificatrice avesse ancora ad esser parola di religione, e a pronunciarla fossero il Papa e l'antica «madre dei santi», la Chiesa...

A volte, io voglio sforzarmi di dimenticare, o di prescindere, dalle tremende realtà storiche che ci avvolgono e ci trascinano in una spira fatale — la spira della gran crisi della civiltà occidentale, giunta forse oggi al suo acme — e considerare il destino d'Italia in *sè*, come miracolosamente autonomo, sospeso nel vuoto e isolato dal mondo: divento allora più ottimista, e mi chiedo: ma è poi tanto diversa la sorte dell'Italia di oggi da quella miseranda del Piemonte alla vigilia di Emanuele Filiberto restauratore, o della Francia straziata, all'epoca della conquista inglese, degli Armagnacchi e dei Borgognoni? Una grande crisi della recente unità italiana, e null'altro, è questa nostra miseria attuale, come analoghe crisi di crescenza della vitalità piemontese e francese furon quelle altre: allora dall'estrema rovina vennero estremi rimedi, dal suolo patrio percosso sorsero i salvatori, il duca Testa di Ferro e la Pulcella d'Orléans... Ma poi rialzo gli occhi, vedo il cerchio che ci stringe, la danza in cui siamo travolti, e che da altri, su cui nulla possiamo, è condotta; e preoccupato torno a domandarmi: come risolvere il tremendo problema ideale dell'Italia d'oggi, che è quello di *non ridursi ad essere nè la marca orientale nè la marca occidentale di nessuno* — secondo ebbe a dire Brosio un giorno, or non è molto, a Torino, suscitando una tempesta di applausi? Inventori ed esportatori — se saremo da tanto — di valori civili, di grandi idee redentrici della civiltà bianca, questa, per noi poveri e vinti (e accanto, s'intende, a un lavoro accanito di ricostruzione materiale), è ormai l'unica via.

Filippo Burzio

4 Novembre

Questo è il primo 4 Novembre di libertà, e bene hanno fatto mutilati, combattenti e partigiani, prendendo l'iniziativa di celebrarlo a Torino. Nei primi tempi il fascismo se n'era valso per sua speculazione: chi non ricorda lo slogan della vittoria mutilata? La commemorazione si faceva con parate ma senza parole, per pudore, dopo l'alleanza con la Germania; nel 1943 e nel 1944 non se ne era parlato più. I tedeschi, i vinti del 4 e dell'11 novembre, occupavano l'Italia.

E' con diverso spirito che oggi ripensiamo alla data, deponiamo fiori di nuovo alla Gran Madre. Non per spronarci ad imprese militari, non per esasperare nazionalismi mortali, nemmeno per esaltarci; ma per considerare la realtà di un passato recente e trarne incoraggiamento di fronte ai duri giorni che ci attendono. Oggi siamo considerati come dei vinti, si pubblicano in questi giorni le clausole del pesante armistizio, allentato ma non ancora cancellato non ostante le prove che ci siamo sforzati di dare. Bisogna oggi ricordare a noi e agli altri che nel 1915 ci siamo messi in guerra per un ideale di libertà e di democrazia, per il più generoso dei motivi, quando la Francia era in parte occupata e gravemente minacciata, per alleviare la pressione sul fronte occidentale dove l'Austria, dopo il nostro intervento, non ha potuto più mandar truppe nemmeno per semplice dimostrazione, dove l'armistizio è stato concluso soltanto quando la Germania, battuta con l'alleata sul Piave e a Vittorio Veneto, s'è trovata a fronteggiare il pericolo di un accerchiamento.

E' storia di ieri, gran parte di noi l'hanno vissuta combattendo. E' impossibile che gli Alleati, che son gli stessi alleati di allora, non se la ricordino. Ed è mista per noi di tristezze e di soddisfazioni, ma ha dimostrato la nostra passione di patria, la nostra capacità di ripresa e la nostra resistenza. Non per colpa nostra di popolo, ma di un regime che ci era imposto occupandoci con un esercito suo, oggi siamo nella categoria dei vinti, spogliati di tutto, a rischio persino di mancar del pane. Anche dopo Caporetto potevamo credere di essere vinti, ma abbiamo fatto argine col petto soltanto, abbiamo continuato a tener impegnate per intero le forze dell'Austria, e infine le abbiamo battute.

Non siamo molto mutati da allora, la bufera è passata sul nostro capo ma ci stiamo rialzando, è la stessa generazione di allora che oggi ha ripresa il comando. Per non disperare, per ridiventare un po' ottimisti, ricordiamo l'orgoglio che ci ha gonfiato il cuore a questa data quando il secolare nemico è stato messo in ginocchio, e il sacrificio che la vittoria, quella vittoria, ci è costata. Possa il sangue dei caduti detergerci da ogni tradimento, ridarci fiducia in noi stessi, nelle virtù della nostra gente e della nostra terra, e forza per camminare, poveri ma decisi, incontro all'avvenire!

L'ARMISTIZIO ITALIANO

L'accordo degli ammiragli verrà modificato

Come la nostra marina opera sotto il controllo degli alleati - Disappunto in America per le richieste russe di riparazioni

Washington, 3 novembre.

Funzionari nordamericani hanno dichiarato giovedì che la prossima pubblicazione dei termini dell'armistizio italiano comprenderebbe un elenco di clausole che non sono più in vigore. Informatori del Dipartimento di Stato dicono inoltre che accompagnerebbe questo elenco una dichiarazione anglo-americana sottolineante come verrà moderato l'accordo De Courten-Cunningham. Quest'accordo è uno dei più importanti protocolli delle trattative dell'armistizio italiano ed è stato firmato a Malta il 17 novembre 1943 dall'Ammiraglio De Courten, ministro italiano della marina, e dall'Ammiraglio Sir Andrew Cunningham, allora comandante della flotta mediterranea.

Un portavoce dell'Ambasciata italiana ha detto che circa un milione di tonnellate della marina mercantile italiana è in mano alleata: quasi tre quarti di queste navi operano sotto il controllo diretto dei Governi britannico, americano e brasiliano, e di altri Governi alleati. Il resto trovasi aggregato al «pool» di navigazione alleato con equipaggi italiani e con bandiera italiana. Della flotta italiana da guerra esistente, cinque navi da battaglia, quattro incrociatori, venti cacciatorpediniere, venti corvette e circa venticinque sottomarini operano sotto controllo alleato.

Una dichiarazione comune anglo-americana — sempre secondo l'«Associated Press» — indicherà in quale maniera saranno attenuate le condizioni previste dall'accordo De Courten-Cunningham. Queste dichiarazioni dovrebbero essere pubblicate contemporaneamente ad un elenco delle clausole dell'armistizio di Malta.

Per quanto non ancora ufficialmente confermata la notizia secondo la quale il Governo sovietico intenderebbe richiedere all'Italia la somma di trecento milioni di dollari in conto riparazioni di guerra, ha destato sfavorevoli impressioni negli ambienti politici della capitale americana. Si fa notare che, per quanto l'URSS abbia ridotto alla metà le sue primitive pretese nei confronti dell'Italia, una tale somma è pur sempre enormemente superiore alle possibilità finanziarie del Governo di Roma.

In materia di riparazioni di guerra, gli Stati Uniti, secondo quanto informa il corrispondente diplomatico della «United Press» da Washington, non intendono allontanarsi dalle direttive politiche enunciate dal Segretario di stato Byrnes nel radiodiscorso tenuto nello scorso ottobre a una delle riunioni della conferenza stampa. E' stata quindi confermata negli ambienti ufficiali di Washington la rinuncia degli Stati Uniti a chiedere all'Italia altre riparazioni se non quelle dei macchinari destinati alle fabbricazioni belliche; qualsiasi maggiore pretesa, si fa rilevare, toglierebbe all'Italia la possibilità di una pronta ripresa economica.

A Washington si esprime tuttavia la speranza che le richieste della Russia possano essere ulteriormente ridotte. Sempre da fonte ufficiale la «United Press» apprende che la opposizione di Mosca a qualsiasi modificazione dei termini di armistizio imposti all'Italia ha aumentato il disappunto col quale sono state conosciute le pretese sovietiche nei confronti di Roma.

Commentando le nuove richieste di Mosca l'«Evening Star» scrive che esse sono economicamente inattuabili. La controversia diplomatica sorta fra le potenze occidentali e il Governo sovietico a proposito del trattamento da riservarsi ai paesi europei liberati è stata acuita dalla iniziativa sovietica di chiedere all'Italia riparazioni tanto onerose.

Quanto al rifiuto sovietico di acconsentire a modificare le clausole dell'armistizio in un senso più favorevole al Governo di Roma, conclude il giornale americano, esso non tiene conto del fatto che l'applicazione integrale delle condizioni decise per l'Italia nel settembre del 1943 significherebbe per il Governo mediterraneo la impossibilità di risollevarsi dalla penosa situazione economica e politica in cui la sconfitta l'ha gettato.

Rinnovati disordini nella capitale egiziana

Negozi assaliti e vetrine frantumate - La polizia disperde i dimostranti - I giornali dell'Irak listati a lutto - "La voce d'Israele"

Londra, 3 novembre.

Nuovi disordini si sono verificati oggi al Cairo, tuttavia essi non hanno raggiunto il carattere di violenza di quelli di ieri. Colonne di dimostranti hanno percorso le vie principali della città, frantumando col lancio di pietre i cristalli di un cinematografo e quelli di diverse grandi gioiellerie inoltre, sono stati assaliti diversi negozi ebraici e non ebraici. La polizia prontamente intervenuta ha disperso i dimostranti procedendo nel tempo stesso a numerosi arresti. Il presidente del Consiglio Nokrashy Pascià ha fatto affiggere un manifesto esortante alla calma e ha fatto un analogo appello per radio.

Visto il numero considerevole dei feriti nei disordini di ieri, i membri della polizia erano stati provvisti oggi di elmetti d'acciaio, di scudi di difesa e di fucili.

Ad Alessandria la folla ha accolto con lancio di pietre alcuni automezzi dell'esercito e della Marina britannici ed ha tentato di concentrarsi sulla piazza Mohamed Aly, ma la polizia ne ha avuto facilmente ragione riuscendo a disperderla. Tutti i negozi situati nelle vicinanze sono rimasti chiusi.

Il bilancio dei disordini di ieri dà le seguenti cifre: Cairo 5 morti e 230 feriti, Alessandria 6 morti e 200 feriti di cui 60 gravi.

Anche nell'Irak l'anniversario della dichiarazione Balfour ha avuto delle ripercussioni in senso nettamente antisionista. Tutti i quotidiani arabi di Bagdad hanno pubblicato ieri sera il testo della dichiarazione, in una cornice di lutto, e vi hanno dedicato ampi commenti. La giornata è trascorsa nella calma senza che si verificassero disordini. Nel corso di una riunione tenuta ieri nella capitale irachena 500 personalità arabe hanno approvato una mozione nella quale si chiede che la Gran Bretagna risolva la questione palestinese in senso favorevole agli arabi e si afferma che l'intervento degli Stati Uniti nella questione si è rivelato un atto di ostilità nei riguardi del popolo arabo. La mozione inoltre chiede che vengano presi provvedimenti per l'immediato disarmo delle bande terroristiche ebraiche che infestano la Palestina.

La situazione in Palestina è calma e nessun nuovo incidente viene segnalato. Un annunciatore ebreo, parlando alla stazione radio clandestina «La voce d'Israele» ha detto che gli ebrei aderenti al movimento clandestino non sono dei terroristi ma desiderano avere le migliori relazioni con la Gran Bretagna.

Sembra che «La voce d'Israele» sia una stazione mobile probabilmente trasportata su un camion o un vagone ferroviario. Essa trasmette da qualche settimana in ebraico arabo ed inglese e si ritiene che esprima il punto di vista della forte organizzazione armata ebraica «Hagana».

Ardita operazione chirurgica che rifà le mani agli amputati

S. Francisco, 3 novembre.

Soldati che hanno perduto le mani in combattimento vengono riabilitati all'Ospedale navale dell'isola di Mare, da una nuova tecnica operatoria, che converte i moncherini dell'avambraccio in due larghe dita. Il chirurgo apre il braccio nel senso della lunghezza quasi sino al gomito, separando la carne fra due lunghe ossa. La rimozione di un po' di lungo tessuto muscolare e la ricomposizione di certi muscoli danno due dita esterne che ritengono il senso del tatto e si muovono sotto l'impulso dei nervi. Le dita delle mani artificiali vengono mosse generalmente da congegni meccanici. Il chirurgo della marina americana, capitano Henry Kessler, ha già effettuate tre simili operazioni nella zona del Pacifico ed i suoi pazienti sono in condizioni di usare le dita come se fossero forcipi.

Le casse dell'Ovra

Gravi documenti riguardanti personalità attualmente molto in vista rinvenuti e messi al sicuro - I tentativi di farli scomparire falliti

Roma, 3 novembre.

L'agenzia *Italia d'oggi* apprende da ottima fonte che negli incartamenti contenuti nelle famose casse dell'«Ovra», recentemente trasportate a Roma dal Nord, sono stati rinvenuti alcuni documenti di eccezionale importanza e gravità riguardanti personalità politiche attualmente molto in vista e che una volta resi di pubblica ragione, produrranno grande scalpore. La scoperta di questi documenti è da riallacciarsi alla momentanea scarcerazione da Regina Coeli di Guido Leto, il capo della famigerata organizzazione. I documenti in questione, staccati dal resto dei voluminosi fascicoli incriminati, sono già al sicuro e tutti i tentativi escogitati in precedenza per farli scomparire sono andati falliti.

Grosso scandalo a Vercelli
Addetti alla Sepral e alla Prefettura arrestati

Vercelli, 3 novembre.

In seguito ad un'azione, compiuta a Vercelli dal Capo Ufficio dell'Ispettorato Regionale di Torino della Sepral, sono stati arrestati due fattorini, Olmo e Manzoni, della Sepral di Vercelli; il ragionier Canali della Prefettura di Vercelli; e, denunciato, il mediatore in cereali Lorenzelli di Albano Vercellese. Costoro vendevano all'Ispettore regionale, fintosi commerciante, gli stampati, bollati e vistati falsamente, per l'acquisto di 200 ql. di riso, ritirando 14 mila lire i fattorini e 10 mila lire il ragioniere Canali. Per ottenere i permessi venne pure interessato il Commissario all'annonaria che, ritirate le 10 mila lire offertegli, d'accordo col Questore, preparava l'azione repressiva senza per altro sapere che il commerciante era l'Ispettore della Sepral. Stroncata la manovra, i tre arrestati venivano tradotti alle carceri giudiziarie.

Indumenti e alimenti in arrivo dal Cile

Roma, 3 novembre.

E' imminente l'arrivo in un porto italiano di un quantitativo di indumenti e generi alimentari inviati dal Cile ad opera del Comitato italo-cileno per i soccorsi alle popolazioni italiane bisognose.

La guerra civile divampa in Cina

La capitale del Suiyuan presa d'assalto dai comunisti - Si combatte lungo la ferrovia Tientsin-Pukow - Temporanea tregua a Giava

Singapore, 3 novembre.

L'Oriente è in perenne agitazione. Mentre nei pressi della Grande Muraglia Cinese masse di uomini si stanno schierando pronti ad entrare in lotta, nell'Indocina truppe franco-britanniche stanno procedendo ad una vasta azione di rastrellamento per eliminare le forze ribelli e contemporaneamente a Giava si danno notizie di sporadici combattimenti a Giava, Surabaya, a Magelang ed in altre località ma la situazione permane assai tesa.

Dalla Cina si ha notizia di aspri combattimenti nelle strade di Kweisui capitale della provincia dello Suiyan mentre la popolazione fugge in disordine dalle zone della lotta. Due divisioni comuniste di fanteria e cavalleria hanno attaccato la stazione ferroviaria della città e, respinti in un primo tempo, sono riusciti ad impadronirsene dopo un violento secondo attacco. Quanto a Tatung, la località che si trova a circa 270 chilometri ad ovest di Pechino, è ormai virtualmente accerchiata dalle forze comuniste. Si segnalano combattimenti sulla ferrovia Tientsin Pukow. Informazioni provenienti da fonte governativa rendono noto che quasi tutte le forze della IV Armata comunista sono stanziate a nord della linea dello Yang Tze Giang allo scopo di formare una barriera militare tra la Cina e la Manciuria.

Procedono nel frattanto le trattative tra il Kuo-min-tang e i comunisti. Un portavoce dei comunisti ha accusato il governo di Ciungking di tornare ai tempi in cui «tutto il paese era piombato nella guerra civile»; un portavoce del governo di Ciungking invece ha dichiarato che le truppe del governo centrale non hanno ancora iniziato le operazioni contro i comunisti nella speranza che possa essere evitato l'estendersi della guerra civile per mezzo delle trattative in corso sicchè i comunisti hanno per il momento l'iniziativa.

La situazione a Giava sembra migliorata e una tregua temporanea è stata conclusa con i nazionalisti indonesiani. Le truppe britanniche dominano la situazione

La condanna a morte dell'ex - premier Bardossy

Budapest, 3 novembre.

L'ex primo ministro d'Ungheria dott. Bardossy è stato condannato a morte mediante impiccagione dal tribunale del popolo che ha iniziato oggi la serie dei processi contro i criminali di guerra. Dopo la sentenza di morte il dott. Bardossy, che fu temporaneamente capo del governo durante l'occupazione tedesca, ha urlato in tono drammatico: «Accetto la condanna e chiedo l'esecuzione immediata. Non inoltrerò domanda di grazia». Al processo era presente anche la moglie dell'imputato che sedeva in prima fila con le mani incrociate e faceva girare nervosamente l'anello matrimoniale intorno al dito.

La festa di S. Giusto
Diciassette feriti a Trieste da contredimostranti

Trieste, 3 novembre.

Durante le manifestazioni di oggi organizzate in occasione della festa di San Giusto sono state arrestate circa 120 persone che tentavano, informa il SIDI, di inscenare una contro-dimostrazione non autorizzata. Nel corso degli incidenti in vari punti della città, 17 persone sono rimaste ferite, ma soltanto cinque trattenute all'ospedale. Di queste, quattro erano ferite da colpi di arma da fuoco. Il loro stato non è grave.

Si lamenta una sola vittima: tale Carlo Beltramini, che è deceduto all'ospedale senza aver ripreso conoscenza. Anche un ufficiale della polizia civile in borghese ha riportato una ferita da taglio ad un orecchio.

IL DIARIO DI CIANO

Hitler occupa la Boemia

Mussolini "fa buon viso a cattivo giuoco" e riconosce che si disegna l'egemonia della Germania sull'Europa, ma si decide per l'alleanza, nonostante la "prova della slealtà teutonica"

III.

Di ritorno dalla Polonia, Ciano apprese a Tarvisio il 2 di marzo l'elezione al papato del Cardinale Pacelli e fu a Roma l'indomani. Vide subito il Duce che apparve contento dell'elezione di Pacelli e si riprometteva di far pervenire al nuovo Papa alcuni consigli circa quanto avrebbe dovuto fare per governare utilmente la Chiesa. Non intendeva, però servirsi di padre Tacchi Venturi, che giudicava ormai «smonetizzato». Le annotazioni concernenti quella giornata così continuano:

3 marzo 1939. — *Il Duce è sempre più favorevole all'alleanza bilaterale con Berlino, lasciando fuori Tokio. Il Giappone alleato nostro spingerà definitivamente gli Stati Uniti nelle braccia delle democrazie occidentali. Vuole accelerare la alleanza italo-tedesca. Per l'Albania approva l'insabbiamento attuale, ma si riserva di agire non appena liquidata la Spagna e conclusa l'alleanza a tre o a due.*

4 marzo. — *Il Duce mi fa rifiutare un invito a pranzo che François Poncet si riprometteva di farmi in occasione della venuta a Roma della Missione straordinaria per l'incoronazione del Papa. Molti dei membri hanno scritto contro l'Italia: così il Duce motiva il rifiuto.*

5 marzo. — *Pignatti dice che in Vaticano si profila una manovra per far credere che l'Italia si oppone alla nomina di Maglione alla Segreteria di Stato, nomina che è nel cuore del Papa. Parlo al Duce per essere autorizzato a smentire. Risponde: «Di a Pignatti che io m'infischio del Papa, del Cardinale Segretario e di chi è a tali posti». Faccio fare la smentita, egualmente, e in altri termini.*

Un agente di Macek

6 marzo. — *Grande ressa di aspiranti alla nomina del Consiglio Nazionale delle Corporazioni. Cambia il nome, ma non cambia l'animo, nè si sopprime nel cuore degli italiani, sia pure fascisti, l'amore per il Parlamento.*

9 marzo. — *A Belgrado alla caccia del Reggente Paolo, conobbi un croato, il Marchese di Bombelles, che mi fu descritto come un gentiluomo di campagna amico del Principe e gran cacciatore. Oggi l'ho ricevuto a Roma, per una visita che credevo di cortesia. Invece è entrato appieno nella politica e mi ha dichiarato la sua qualità di agente segreto di Macek. Ha parlato delle relazioni fra Croazia e Serbia ed ha affermato che il solco che separa questi due Paesi è tanto profondo da rendere vana ormai ogni idea di riconciliazione. I croati sono tenuti in uno stato di servaggio morale, politico ed economico. Se un giorno la mobilitazione mettesse le armi nelle mani dei croati, i fucili sparerebbero da soli contro i serbi. Ideale della Croazia: un regno autonomo con un principe italiano e meglio ancora con una unione personale col Re d'Italia. Bombelles non chiedeva niente: voleva farci sapere ciò e metterci in guardia contro la politica di Belgrado che è sempre stata infida, ma che, particolarmente dopo la caduta di Stojadinovich, è nettamente orientata per le democrazie e contro l'Asse. Per ragioni evidenti sono stato prudente.*

11 marzo. — *Gambara riferisce sul suo colloquio con Franco. Franco si è espresso in termini nettamente antimonarchici ed ha dichiarato che anche se alla restaurazione si dovesse addivenire sarebbe questione «di molti anni» da attendere.*

Il nuovo colpo tedesco

12 marzo. — *Incoronazione del Santo Padre. Assisto alla cerimonia a capo della Delegazione italiana. Fu molto freddo ed il disordine regnò sovrano nell'organizzazione del Protocollo Pontificio. Il Papa è solenne come una statua: lo ricordo un mese fa Cardinale ed era uomo fra gli uomini. Oggi sembra veramente toccato da un soffio divino che lo spiritualizza e lo eleva.*

14 marzo. — *Il Duca d'Aosta parla con notevole ottimismo della situazione dell'Impero. Devo però aggiungere che fra i tanti che vengono di là egli è il solo ottimista. Si raccomanda di evitare il conflitto con la Francia, che riporterebbe in alto mare l'opera di pacificazione dell'Impero e metterebbe a repentaglio la conquista stessa. Non ho capito bene se in lui parlava il vice Re di Etiopia o se il figlio di una Principessa francese.*

Nella notte dal 14 al 15 marzo le truppe tedesche iniziarono l'occupazione della Boemia, distruggendo la Cecoslovacchia rabberciata a Monaco e a Vienna. Ciano, mentre si chiedeva quale peso si sarebbe potuto dare in avvenire alle dichiarazioni e promesse di Berlino, osservava essere utile nasconderci che tutto questo preoccupava ed umiliava il popolo italiano, al quale bisognava dare in compenso l'Albania. Ne parlò al Duce, dicendosi convinto che non si sarebbero trovati ostacoli, e Mussolini lo autorizzò a telegrafare a Jacomoni affinchè preparasse movimenti locali e ordinò di persona alla marina di tener pronta la seconda squadra a Taranto. Ma nella stessa giornata il Duce apparve titubante e lo divenne ancora più dopo l'arrivo del Principe d'Assia con il messaggio con il quale Hitler voleva giustificare l'azione intrapresa contro la Cecoslovacchia. Ciano aggiunge:

15 marzo. — *Vedo nuovamente il Duce nel tardo pomeriggio. Si rende conto della reazione ostile del popolo italiano, ma afferma che ormai conviene far buon viso al gioco tedesco ed evitare così di renderci «a Dio spiacenti ed ai nemici sui». Accenna ancora alla possibilità di un colpo in Albania, ma è sempre dubbioso. Peccato! a mio avviso l'andata in Albania avrebbe rialzato il morale del paese, sarebbe stato un frutto effettivo dell'Asse, raccolto il quale, avremmo potuto riesaminare la nostra politica. Anche nei confronti della Germania, la cui egemonia comincia a disegnarsi con contorni molto preoccupanti.*

16 marzo. — *Mussolini mi chiama a Villa Torlonia alle 9 del mattino. Ha l'aria stanca. Dice di aver molto riflettuto durante la notte e di essere giunto alla conclusione di rinviare l'operazione albanese, soprattutto perchè teme che essa, scuotendo la compagine jugoslava, favorisca un'indipendenza croata sotto l'egida tedesca. Il che vorrebbe dire i prussiani a Sussak: non vale la pena di correre questo rischio per prendere l'Albania, che potremo avere in qualsiasi altro momento. Vedo che Mussolini non intende dar corso alla cosa: inutile insistere.*

Ho con il Duce un altro colloquio. Egli ritiene ormai stabilita l'egemonia prussiana in Europa. E' avviso che una coalizione di tutte le altre potenze, noi compresi, potrebbe frenare l'espansione germanica ma non più ributtarla indietro. Non fa troppo conto sull'aiuto militare che potrebbe essere dato dalle Piccole Potenze. Domando se in tale stato di cose convenga a noi stringere l'alleanza o non piuttosto mantenere la piena libertà di orientarci in futuro secondo i nostri interessi. Il Duce si dichiara nettamente favorevole all'alleanza. Esprimo le mie riserve, perchè l'alleanza non sarà molto popolare in Italia e poi perchè temo che la Germania possa valersene per spingere più avanti la sua politica espansionista in Europa centrale.

«Purchè ci si possa credere»

Grande afflusso di diplomatici a Palazzo Chigi. Il più preoccupato è il ministro di Jugoslavia che trova nella politica di Hitler le caratteristiche della sua origine austriaca. Dice che adesso punteranno su Budapest e che da lì lanceranno l'offensiva contro i Balcani. Non si facciano però l'illusione di piegare i serbi senza prima aver combattuto e molto duramente.

18 marzo. — *Esprimo con chiarezza al Duce le mie preoccupazioni nei confronti di Berlino: sono cresciute a dismisura da quando ho avuto la prova della slealtà teutonica. Ma egli mi sembra ancora orientato in senso favorevole all'Asse, nè riesco a smuoverlo prospettandogli l'eventualità di un assorbimento tedesco dell'Ungheria. Dice che anche in tal caso non reagirebbe. Ha redatto di persona l'articolo di fondo del Giornale d'Italia, nel quale sostiene che quanto ha fatto la Germania era logico e che noi, in caso analogo, avremmo fatto del pari.*

19 marzo. — *Da oggi lavoro presso il Duce per l'accordo anche con le Potenze Occidentali. Ma a Parigi si avrà un minimo di buon senso, o si comprometterà ancora una volta la possibilità d'intesa chiudendosi nella consueta taccagneria? Il Duce giudica questa volta molto profonda l'irritazione britannica. «Non bisogna dimenticare che gl'inglesi sono dei lettori della Bibbia e che uniscono il fanatismo mercantile quello mistico. Adesso prevale quest'ultimo e sono capaci di agire».*

20 marzo. — *Von Mackensen porta la risposta al mio passo di venerdì scorso: la Germania si disinteressa della sorte della Croazia, riconoscendo la preminenza d'interessi italiani. Ripete che il Mediterraneo non è nè può nè deve diventare mare germanico. Ne riferisco al Duce che trova la comunicazione molto interessante «purchè ci si possa credere». Comunque mentre stamani era molto antitedesco stasera dice: «Noi non possiamo cambiare politica perchè non siamo delle p...». E mi fa respingere una proposta di viaggio di Laval a Roma, che «non servirebbe a niente se non ad avere un gran carattere pubblicitario per lui».*

Per l'azione in Albania

23 marzo. — *Inaugurazione della Camera dei Fasci e delle Corporazioni. E' stata cambiata la formula del giuramento: non si giura più fedeltà ai «reali successori». Da successive spiegazioni so che la formula è sempre stata così. Ma l'allarme c'è stato lo stesso. E come. Si fa naturalmente un gran parlare di questo fatto e i più scalmanati sono i soliti Balbo e De Bono, che ne approfittano per la loro personale speculazioncella antifascista. Non so, comunque, se l'innovazione in questo momento è stata opportuna. Io non ne sapevo niente. Se ne fossi stato preavvisato l'avrei decisamente sconsigliata.*

24 marzo. — *Col Duce e con Pariani discutiamo il progetto di azione in Albania. Restiamo intesi che non conviene porre subito un ultimatum, ma che conviene cominciare i negoziati con Zog. Se egli tenta di resistere e di ciurlarci nel manico, ricorreremo alla forza. Il Duce si preoccupa soltanto delle reazioni a Belgrado, che bisogna cercare, per tante ragioni, di ridurre al minimo.*

26 marzo. — *Adunata squadrista. I venti anni passati hanno inciso nel fisico: non nel morale che è sempre vivo e vibrantissimo.*

Grande impressione per il discorso del Duce. Solo i Quadrumviri fremdevano e in particolare De Bono. Il Duce, che già lo sapeva, ha detto che De Bono «è un vecchio cretino». Non a causa degli anni, che possono anche rispettare l'ingegno se c'è stato, ma perchè è sempre stato cretino ed ora è anche invecchiato».

29 marzo. — *Badoglio è andato dal Duce per dichiararsi d'accordo circa l'impresa albanese: ha soltanto consigliato di mobilitare un contingente maggiore. Mobiliteremo una divisione in più e anche un battaglione di carri d'assalto.*

30 marzo. — *La tensione fra la Germania e la Polonia, che era stata preoccupante negli ultimi giorni, sembra adesso un po' diminuire. Ne sono contento, poichè un'azione tedesca contro la Polonia avrebbe qui avuto ripercussioni sinistre. Intanto la Polonia ha molte simpatie e poi i tedeschi non debbono esagerare. E' già difficile trovare chi presti fede alla loro parola. Ciò sarebbe addirittura impossibile qualora venissero meno ai tante volte riaffermati patti di collaborazione con la Polonia.*

31 marzo. — *Le notizie da Tirana confermano che il Re si prepara alla resistenza, cosa questa che mi infastidisce perchè considero molto pericoloso lo sparare il primo colpo di cannone nell'Europa di oggi inquieta e infiammabile. Poichè il Duce giungerà solo domani nel pomeriggio, non si possono mutare le direttive da lui segnate. Ma nell'attesa dico a Jacomoni di preparare uno schema di trattato che, a suo avviso, possa venir accettato dal Re.*

World Copyright «The Chicago Daily News», «United Press», «Nuova Stampa», «Tempo».

Di ritorno dall'America

7 sommergibili italiani attraccano a Taranto

Taranto, 3 novembre.

Sono giunti stamane i 7 sommergibili atlantici italiani — il *Dandolo*, il *Marea*, lo *Spert*, il *Vortice*, l'*Orice*, il *Da Procida* e l'*Atropo* — provenienti da basi navali americane, presso le quali essi sono stati per circa 20 mesi. I sommergibilisti italiani hanno riferito di aver avuto le più cordiali accoglienze dalle autorità militari americane e dalla popolazione civile delle Bermude. Solamente il *Mameli*, dovendo eseguire alcuni lavori ai motori, è rimasto in America, e precisamente a Key West, e rientrerà in Italia al termine dei lavori.

L'attività svolta in 20 mesi dai nostri equipaggi presso le basi navali americane è stata quanto mai intensa e utilissima per la realizzazione delle finalità di indole tecnica e addestrativa che le autorità militari e navali si erano prefisse.

I nuovi prezzi del tram e dello zucchero

Roma, 3 novembre.

Il Comitato interministeriale dei prezzi — secondo quanto apprende l'«Orbis» — si è riunito nella sede del Ministero dell'industria e del commercio, alla presenza dei ministri Gronchi, Barbareschi, La Malfa e del Sottosegretari Bruno e Sorone. Il Comitato ha esaminato vari problemi. Il prezzo dello zucchero, per la prossima produzione, è stato fissato a lire 110 il chilogrammo. Le tariffe tranviarie sono state fissate a lire 4 nei giorni feriali ed a lire 5 in quelli festivi. Tale aumento andrà in vigore nei prossimi giorni. Le tariffe popolari non saranno aumentate.

CRONACA CITTADINA

Gli adeguamenti salariali

Breve astensione dal lavoro alla "Grandi Motori" e alla "Spa"

Malcontento tra i lavoratori per il nuovo rinvio delle trattative salariali - Domani riunione dei dirigenti sindacali del Piemonte

L'annuncio che per l'ennesima volta le trattative per la revisione dei salari dei lavoratori dell'industria erano state rinviate, ha provocato ieri nelle maestranze torinesi un vivissimo senso d'irritazione e di disappunto. In due grandi aziende, anzi, la SPA e la Grandi Motori (non la Fiat Mirafiori, come ha affermato erroneamente un quotidiano del pomeriggio), si era ieri mattina deciso di astenersi dal lavoro. Senonchè immediatamente i dirigenti sindacali (Rapelli e Flecchia, alla Grandi Motori; Carsano alla SPA) intervenivano e persuadevano anche quelle maestranze a riprendere il lavoro nella mattinata stessa, garantendo che si sarebbero fatti interpreti essi stessi del disappunto e dell'agitazione delle masse lavoratrici, presso le autorità governative. Nel pomeriggio infatti, la Camera del Lavoro ha diramato un comunicato nel quale si afferma tra l'altro che «i rappresentanti dei lavoratori sono convinti che il nuovo dilazionamento è da imputarsi ad iniziative ostruzionistiche degli industriali e pertanto si vedono costretti a riesaminare la situazione per le decisioni del caso: i bisogni dei lavoratori già tanto gravi non possono essere ulteriormente trascurati da coloro i quali hanno il dovere di provvedere».

Allo scopo quindi di decidere la comune linea di condotta da seguire, tutti i segretari delle Camere del Lavoro del Piemonte, si riuniranno domani alle 10, presso la nostra Camera confederale.

Precisiamo, per finire che la notizia corsa ieri, e cioè che uno dei motivi dello sciopero di ieri sarebbe da ricercarsi nella già avvenuta corresponsione di accenti sui futuri aumenti agli impiegati, è da ritenersi inesatta, in quanto a questi ultimi sono stati nei giorni scorsi semplicemente liquidati degli arretrati.

L'on. Villabruna commemorerà stamane alle 10 al teatro Carignano il 4 novembre, annuale della Vittoria della guerra '15-'18.

La Solidarietà Popolare

Raccolta di fondi per l'assistenza - Convegni per la gestione delle aziende

Oggi si inizia la raccolta dei fondi per la «Solidarietà Popolare».

Contemporaneamente alle 10,30 avranno luogo in città dodici convegni promossi dalla sezione torinese del Partito della Democrazia Cristiana.

I convegni avranno luogo: alla Madonna di Campagna, in via Stradella 249 (Armando Sabatini); al Campidoglio, via Cibrario n. 87 (Cuciulo Zacchei); in Borgo S. Paolo, piazza Sabotino (Gioachino Quarello); alla Crocetta, via Cristoforo Colombo 25 (Giovanni Bovetti); al Valentino, via Mad. Cristina 73 (Ennio Pistoi); in via Nizza 348 ang. via P. Belali (Giuseppe Sibille); al Filonetto, Scuola G. Barocco (Giancarlo Anselmetti); alla Barriera Casale, corso Casale 104 (Giuseppe Grosso); alla Barriera Milano, c. Vercelli 71 (Andrea Ferrari Toniolo); al Centro, Conservatorio Verdi (Andrea Guglielminetti); in Vanchiglia, via Artisti ang. via Barolo (Gina Ceccon); Regio Parco, via Alla Chiesa 5 (Aldo Valente).

La chiusura del Congresso comunista

Roveda espone le disastrose condizioni del Comune - Ammonitrici parole di Togliatti

Ieri al Conservatorio «Verdi» si è concluso il congresso provinciale del partito comunista.

Nel pomeriggio si sono alternati sul palco numerosi oratori. Un giovane, con efficaci espressioni, ha criticato l'atteggiamento di non pochi compagni che incensano i dirigenti e si agitano per ottenere posti ritenuti di privilegio. Ha preso quindi la parola Giovanni Roveda: egli ha descritto brevemente le condizioni disastrose in cui, oggi, versa l'amministrazione comunale. Ci dibattiamo — ha detto Roveda — nelle spire di un «deficit» pauroso: la sola azienda tranviaria ha un passivo giornaliero di mezzo milione. Non si hanno possibilità di intraprendere lavori pubblici di qualche rilievo: più volte si è stati sul punto di chiudere la Tesoreria del comune. Occorre perciò, e al più presto, l'autonomia.

Si è avuto quindi il rapporto conclusivo di Palmiro Togliatti. Egli ha innanzi tutto sottolineato come le elezioni in seno al P. C. si svolgano sempre ed ovunque in un'atmosfera di equilibrio, di serenità e di giustizia. «E' necessario infatti che noi comunisti ci organizziamo democraticamente per poter recare a tutto il popolo un sincero e rinnovatore soffio di democrazia. Non esistono nel nostro partito oscure macchinazioni per forzare la volontà e il pensiero dei nostri iscritti i quali possono, in ogni occasione, manifestare il loro parere, qualunque esso sia». Togliatti ha poi dichiarato che l'Italia sta attraversando un delicatissimo periodo rivoluzionario in quanto il fascismo è caduto, le vecchie classi hanno dimostrato le loro incapacità ed impotenza e da tutte le parti conseguentemente, sorge un interrogativo: chi guiderà la nazione? quale sarà la nuova categoria dirigente? L'oratore ha infine chiarito perchè si può definire «nuovo» il P.C.I.: nuovo perchè esso ha assunto una decisa fisionomia nazionale che d'ora in avanti sarà chiave di volta di tutta la sua politica: nuovo perchè dalla attività critica, sin qui, per lunghi anni svolta, è passato ad un'attività ricostruttiva. «Lavorare!» ha ammonito Togliatti «solo con un lavoro tenace, paziente, infaticabile noi contribuiremo efficacemente alla resurrezione di questa nostra sventurata patria». Le conclusive parole del capo del P.C.I. hanno suscitato acclamazioni entusiastiche.

Ruba ad un orefice un brillante del valore di oltre 3 milioni

Siamo venuti a conoscenza di una truffa eccezionale consumata da un lestofante in danno di un noto orefice con negozio centralissimo. Un mese fa faceva la sua prima apparizione, nell'oreficeria, un signore dall'apparente età di quarant'anni, elegantissimo che si annunciava per l'avv. Arturo Molinari. Lo pseudo avvocato acquistava un «fermaglio» d'oro. Alcuni giorni dopo ritornava e spendeva centomila lire, intrattenendosi coi proprietari ai quali si dichiarava... milionario. Venerdì, verso le 15, il lestofante ricompariva. «Vorrei spendere una fortuna — diceva — pur di possedere un brillante meraviglioso». «Ne abbiamo uno, ineguagliabile», rispondeva la proprietaria, sola in quel momento in negozio. E toglieva dalla cassaforte il gioiello, del valore di oltre tre milioni e lo presentava al cliente. Questi, presolo, si avvicinava alla porta per meglio osservarlo. Poi attese che la proprietaria distogliesse l'attenzione, apriva la porta, toglieva la sicurezza, usciva nella via e richiudeva la porta la cui serratura, scattava senza possibilità di facile riapertura. Il capo della Squadra Mobile, dottor Carone, personalmente dirige le indagini.

Sconosciuti armati

Imbavagliano la portinaia e rubano un camioncino

Quattro individui spacciatisi per agenti di P. S. si sono presentati, venerdì sera, verso le 19, alla custode della casa di via Bonnelli 16, Ernesta Cane di 60 anni, nel cui cortile è l'autorimessa del signor Valpreda e le dissero di dover fare una perquisizione. La donna comprese invece che quei quattro erano lestofanti, e si oppose a che entrassero ma essi estraevano le rivoltelle, la immobilizzavano ed imbavagliavano e poscia rubavano dall'autorimessa un autofurgoncino Fiat 500, To 63368, di proprietà della ditta Ariano Canfari, allontanandosi.

Programma radio

Ore 7, 8, 13, 14, 17, 20, 23, Notizie - 7,45, 8,30, 18, Intervalli - 11, Messa cantata - 12,15, Spiegazione del Vangelo - 12,30, Canzoni - 13,10, Voce del partiti - 13,30, Radioscenna del calcio - 16,15, Orchestra Nicelli - 17,10, Concerto del soprano Lombardi - 17,40, Musica da ballo - 18,15, Orchestra Mancini - 19,15, Orchestra Zeme - 19,45, Notizie sportive - 22,20, Musica d'archi - 23,50, Musica da camera.

Scuole

All'Istituto «STUDIO E LAVORO» *Torino, p. Carlina 13 - Tel. 41-703* Iscrizioni ai corsi per corrispondenza, scolastici, tecnici, culturali.

Viaggi e trasporti

MARTINOTTI-TRABALDO AUTOTRASPORTI
Via Dessina 1 - Telef. 22-311
Partenze settimanali Autotreni per il Meridione. Accettansi carichi completi e parziali per *Roma, Napoli, Foggia, Bari, Lecce* e località intermedie.

AUTOPULLMAN TORINO - ROMA
Partenza domani ore 13
Prenotazione posti numerati presso *Italia p. Castello* - Tel. [illegible] *Nobotti XX Sett. 6* - Tel. [illegible]

OLIVETTI ANTONIO
Trasporti per tutta la Toscana di merce e pacchi con servizio celere Corso Napoli 46 - Tel. 21-905

Assistenza delle Nazioni Unite

Colloqui di Sir Rendel con le autorità cittadine

Il Sottosegretario agli Esteri Sir George Rendel, Delegato britannico per l'U.N.R.R.A. ha avuto ieri mattina una prima riunione con il Prefetto, il Sindaco, la Vice Sindaco Sig.ra Cobetti e il Rag. Vista della Commissione economica del C.L.N., i quali gli hanno esposto la situazione generale della città e della Provincia dal punto di vista economico e alimentare.

Distribuzione di tabacchi

A decorrere da domani, lunedì, distribuzione dei tabacchi per la 1ª quindicina di novembre. Sono in vendita: trinciato 14 forte; 24 comune; sigari Toscani; Sigarette Roma; Sigarette Nazionali e Popolari.

Il trinciato sarà distribuito per tutto il mese nella sola prima quindicina in ragione di grammi 80 come per gli altri generi, anzichè di grammi 100.

Dal 5 corrente saranno pure in distribuzione le nuove tessere dei tabacchi che dovranno essere ritirate dal Deposito Monopolio unicamente dai Gestori responsabili.

Dalla rivendita n. 1 alla 100 giorno 5 nov.; dalla 101 alla 300 giorno 6; dalla 301 alla 500 giorno 7; dalla 501 alla 568 giorno 8.

Arresto del giornalista Ornato

La polizia ha arrestato ieri nella sua abitazione di via Massena, il giornalista fascista Zaverio Giacomo Ornato. Accompagnato in Questura, dopo un sommario interrogatorio sulla sua attività durante il periodo repubblicano, l'Ornato è stato tradotto alle carceri.

LOTTO PUBBLICO

(Estrazioni del 3 nov. 1945)

Torino	89	7	60	33	25
Bari	2	8	66	58	88
Cagliari	60	20	2	61	78
Firenze	15	52	23	61	18
Genova	22	77	4	80	41
Milano	46	32	10	20	1
Napoli	69	18	21	80	4
Palermo	43	50	82	1	5
Roma	67	74	42	52	35
Venezia	76	6	10	55	81

FILIPPO BURZIO
Direttore responsabile

Il 3 corr., dopo una vita interamente dedicata alla famiglia ed all'adempimento del dovere di magistrato integerrimo, si spegneva serenamente, munito dei Sacramenti e della speciale Benedizione del Santo Padre il

DOTT. COMM.
Federico Mancosu
Presidente di Sezione della Corte d'Appello di Torino

Ne danno addolorati il triste annuncio: la moglie Clelia Cossu, i figli avv. Giuseppe, dott. Mario, dott. Giulio e Antonio, la sorella Camilla Dettori, la cugina Battistina [illegible], i cognati, le cognate ed i parenti tutti.

I funerali avranno luogo lunedì 5 corr. alle ore 14.30 partendo dall'abitazione di via Nizza n. 65.

Per espressa volontà del caro Estinto la famiglia non prenderà il lutto. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Cristianamente è spirata
Salvetti Maria ved. Lanza

Angosciati ne danno il triste annunzio i figli: Vittorio con la consorte, Eugenia ved. Ballesio e figlie, Tommasina col marito e figli; i nipoti Giulioli e Maina e parenti tutti.

I funerali avranno luogo lunedì 5 corr. alle ore 14,30 partendo da via Moretta 17.

Pompe Funebri Geslo - Telef. 46-018

Nel 2° anniversario della morte del compianto
Quattrocolo Giovanni
Negoziante telerie

la famiglia ricordandolo a quanti lo conobbero farà celebrare una Messa a Poirino il giorno 6 corr. alle ore 8 ed a Torino nella Chiesa di S. Gioachino il giorno 10 corr. alle ore 8.30.

Si ringrazia quanti vorranno intervenire.

Nel 1° doloroso anniversario della scomparsa del
DOTT. ING.
Enrico Zampini Salazar
Generale nella Riserva

la famiglia farà dire una Messa nella Parrocchia di S. Teresa il 5 novembre alle ore 11 e ringrazia sentitamente chi si unirà alle sue preghiere.

Nel terzo triste anniversario della morte di
Pizzio Michele

la moglie ed il figlio addoloratissimi lo ricordano a quanti gli vollero bene.

Messa Solenne in suffragio sarà celebrata martedì 6 novembre alle ore 11 nella Chiesa di S. Cristina (Piazza S. Carlo).

Con immutato strazio, con amore infinito, inconsolabili, i suoi cari piangono il
Dott. Augusto Giordano
già Giudice al Tribunale di Torino

Nel 2° anniversario in S. Carlo, martedì 6 nov. ore 10, si ricorderà colla preghiera, il caro Scomparso.

La famiglia del compianto
Morello Arturo

ringrazia sentitamente tutti coloro che di presenza o per iscritto hanno voluto partecipare al suo dolore ed esprime a tutti la più profonda riconoscenza.

Torino, 3 novembre 1945.

PUBBLICITA' ECONOMICA

1 ANNUNZI COMMERC. L. 16 p. p.

ABITI, paletò signora convenienti prezzi Jacod Sorelle, via Consolata 15

ACCERTAMENTI informazioni private Investigativo Italiano. Cibrario 40. Telef. 70-661.

ALESATRICE e rettifica [illegible] cerchiamo. Scrivere dettagliando cassetta 33 S, S.P.I., Torino.

ALLUMINIO, filo avvolgimento smaltato, qualizzato, corde isolate vendesi. Scrivere Macario, Mongineviro 50.

AMMOBILIAMENTI stoviati da trasportare Torino da qualsiasi paese del Piemonte eseguiamo autotrasporto prezzo a quintale. Tel. 60.476.

AUTOTRASPORTI Bozzi, tutte località. Recapito: corso Marconi 20. Telef. 61-021.

BUCATO casalingo insuperabile economico con lisciviatrice elettroautomatica «Tuttoterso». Visitate ditta ing. Cavicchioli, Pietro Micca 5, telefono 45-507.

CALDAIA vapore semifissa mq. 1,2 vendo ammattonata. Marel. Piazzi 3.

CALDAIE vapore camini metallici ciminiere autoclavi. Casati, Arbiondi 17. Telefono 57-030, Torino.

CALDAIE vapore verticali subortizzontali dispone costruttore Tenti Nazzaro 7 Torino. Telefono 770.302.

CAMBIO tornellate 90 coke metallurgico con doppio carbone riscaldamento. Marietti, Legnano 23. Telefono 45-200.

CONOSCIUTA ditta locali centrali pianoterra telefono mezzi trasporto personale fattiva occuperebbe deposito merci non voluminose, rappresentanze o concederebbe adeguata ospitalità. Scrivere cassetta 203 E. S.P.I. Torino.

CASSINA lattico, caglio, piccole consegne Scriv. SPI Torino, cassetta 163 E.

FOULARDS, Foulards, Foulards Stamperia Moderna. Grasselli 11. Milano. Telefono 55-436.

FRESATRICE perfette condizioni offriamo. Scrivere S.P.I. Torino, cassetta 33 S.

PRESSE ripassatura sedi valvole consegna pronta. Bissaca. Paparto 4, Torino

LAVORI amministrativi industriali presso terzi assume Ditta L.A.M. M.I. via Giulio n. 8.

LEGNAME pantellamento ricoveri antiaerei, tavole, vendesi occasione. Urbaldi 13, portinaia.

MADE-LATORI subito chiedete campione nostra droga. Droghificio, Montevecchio 19, Torino.

MOTORE 4 HP Elettroferroviarie rame, revisato, staccapezzole, 500 volts albero, puleggie, supporti vendesi. Telef. 21780.

MOTORINI elettrici monofasi tri fasi sempre pronti. Fai, Carlo Alberto 60.

TIPOGRAFIA vende due pedaline tagliacarte cilindri 40×60 Boston in blocco o separato. Scriv. S.P.I. Torino, cassetta 202 E.

TRATTRICE Fordson, erpice, aratro, frangizolle Giusti tutto nuovo, vendonsi. Ingegnere Luparia. Vignale Monferrato.

VENDESI miglior offerente loco mobile Marshall e micrometri Colonna. Telefonare 501-44

3 SOCIETA' CAPITALI - L. 16 p. p.

ALIMENTARE drogheria, vini, polli, coloniali ecc. redditizio vendesi 650.000. Scriv. S.P.I. Torino, cassetta 161 E.

AVVIATO negozio pettinatrice con alloggio buona posizione cedesi. Telefono 45-414.

CEDESI bar centralissimo forte incasso, esclusi intermediari, prezzo base 1.000.000. Scriv. S.P.I. Torino, cassetta 31 S.

CEDESI miglior offerente officina attrezzata fabbricazione articolo casalingo brevettato, buon reddito. Accettasi anche cambio vettura trasporti, piccola casetta. Telefonare 50-160.

CEDO cambio licenza ingrosso tessuti magazzino attrezzato. Scrivere S.P.I. Torino, cassetta 153 F.

CERCASI a gerenza rivendita pane o tintoria. Telefono 21-274.

CERCO gerenza rivendita giornali anche barbiere. Deglorgi, via Nizza 257.

COMMERCIANTE disponendo ufficio magazzino collaborerebbe con capitalista, industriale, qualsiasi commercio, rappresentanze. Carena, Santagostino 4.

COSTITUENDA Società cartoni ondulati cerca finanziatori. Proposte Giribaldi, c. Dante 68, Alassio

DISPONENDO negozio centralissimo esaminerei combinazione articoli abbigliamento novità signora. Scriv. S.P.I. Torino, cassetta 170 F.

NEGOZIO mobili avviatissimo con scorta merci urgente cedere causa partenza. Scriv. SPI Torino, cassetta 180 S.

PRIMARIO rinomato ristorante forte reddito dimostrabile ricca attrezzatura giardino boccie cedesi prezzo perizia giudiziale. Perito Caluzzi, via Consolata 2.

RISUOLIFICIO rilevo affitto preferibilmente con Rapid. Scriv. S.P.I. Torino, cassetta 178 E.

TABACCHERIA titolare, redditizia cedesi. Scriv. S.P.I. Torino, cassetta 161 E.

TECNICO lunga pratica riparazioni auto, carrozzeria in genere cerca capitalista impianto officina. Spandre, S. Teresa 7.

TRENTADUENNE disponendo capitale discreto, associerebbesi combinazione commerciale. Scrivere S.P.I. Torino, cassetta 201 E.

5 CASE E TERRENI L. 16 p. p.

ACQUISTASI terreno da 700 a 1000 mq. periferia zona da via Nizza a corso Francia. Scriv. S.P.I. Torino, cassetta 180 E

ACQUISTO casetta 4-6 camere anche periferia. Scriv. S.P.I. Torino, cassetta 97 S.

ALLOGGETTI liberi corso Quattro Novembre, termo, scala marmo, vendo. Cattore, corso Umberto 57. Tel. 45-756 pomeriggio.

ALLOGGIO alimentare signorile centrale completamente ammobiliato disponibile sei camere termo bagno cedesi. Telef. 42-445.

ALLOGGIO quattro camere termosifone piano quarto via Massena, 95, affittasi affittasi vendesi. Telefonare 21-468.

ALLOGGI signorili via Bertola vendo. Cantore, corso Umberto 32. Telef. 45-756, pomeriggio.

ALLOGGI vendonsi due tre camere accessori ogni comodità costruzione 1939. Ing. Kliena, v. Piana 3.

AMERIGO Vespucci 12 vendonsi alloggetti due tre camere, servizi. Visitili dalle 14 alle 16.

CASA veramente signorile, centrale, vendo 4.000.000. Semplice trapasso azioni. Accettasi pagamento sottoscrizioni Prestito. Amministrazioni Sansoe, corso Giulio Cesare 6.

INDUSTRIALI. Fabbricato su corso, coperti mq. 800.000 vendesi. Scrivere S.P.I. Torino, cass. 181 F.

ISSOGNE, Valle Aosta, vendesi piccola proprietà otto locali orto frutteto bosco cantinati freddi. Scrivere SPI Torino, cassetta 140 F.

LIBERA, venderebbesi villa panoramica, Ponte Gatto; acquisterebbesi alloggio moderno. Tel. 66-406.

MIGLIOR offerente vendo casa sinistrata 40 camere, Borgo San Donato. Scrivere SPI Torino, cassetta 190 E.

STABILE cinquanta vani esantasse pressi largo Sonzini vendo. Telefonare 21-468.

TURINETTI compra-vende terreni case ville alloggi. Conte Verde uno, telefono 41-675.

VENDO casa al miglior offerente paraggi Crimea 14 camere sette libere giardino frutteto. Scrivere SPI Torino, cassetta 210 C.

VENDO terreno mq. 1500 zona Fiat Mirafiori. Telefonare 51-836.

VILLA sette ambienti più servizi giardino posizione centrale Stresa vendesi. Scriv. S.P.I. Torino, cassetta 28 R.

1.700.000. Casa 44 camere, parte sinistrato, fognatura. Bassino, Po 91

15 OFFERTE D'IMPIEGO E DI LAVORO L. 16 p. p.

BAMBINAIA oppure istitutrice cercasi paese astigiano esigonsi serie referenze. Scrivere cassetta 205 E, SPI Torino.

CALZIFICIO assume provetti meccanici conoscitori macchine circolari doppio cilindro Bocseek Cotona telai elastici ecc. Primarie referenze. Scrivere S.P.I., Torino, cassetta 300 D.

CERCASI cameriera brava cuoca. Scriv. cassetta 184 E. SPI Torino.

CERCASI giovane lavorante a maglia a mano. Scriv. cassetta 177 F, SPI Torino.

CERCASI provetto tagliatore pelliccialo disposto trasferirsi Veneto. Scriv. S.P.I. Torino, cass. 157 F.

CERCASI ritoccatori ingranditori fotografici lavoro domicilio. Scriv. cassetta 175 F. SPI Torino.

CERCO donna servizio fissa oppure giornata, ottimo trattamento. Scriv. S.P.I. Torino, cass. 193 L.

CHIMICO laureato lunga esperienza indiscussa capacità praticissimo preferibilmente nozioni biochimiche serio attivo cercasi da primario stabilimento farmaceutico. Scrivere dettagliando età titoli posti occupati referenze pretese S.P.I. Torino, cassetta 13 S.

CONTABILE donna o uomo praticco partita doppia, possibilmente diplomato cerca Società. Scrivere cassetta 185 F, SPI Torino.

DONNA tutto fare cerco trattamento famigliare. Referenze pretese. Scrivere cassetta 201 E, SPI Torino.

EBANISTI (falegnami laboratori) provettissimi assumonsi ottima retribuzione. Via Piazzi 30.

FABBRI aggiustatori pratici serramenti ferro cercansi corso Alnacomba 61.

GIARDINIERE volenteroso esperto ortofrutticoltore cercasi stabilmente per villa Giaveno. Presentarsi corso Novara 110.

MEDICO piccola famiglia cerca donna tuttofare giornata. Wyss, Po 20.

OPERAIO provetto cementazione piastre cucine elettriche cercasi. Telef. 82.800.

PENSIONATO geometra ex-assistente edile cercasi. Telefonare al 55-093.

RAGIONIERE-A praticissimo tenuta contabilità, attivo, capace, cercasi da importante industria. Scrivere dettagliando età occupazioni precedenti referenze pretese. S.P.I. Torino, cassetta 13 S.

TESSILE praticissimo occuperebbesi fabbrica grossista campionatura vendita viaggi garanzie referenze. Scriv. S.P.I. Torino, cass. 100 F.

16 ANNUNZI MATRIM. L. 15 p. p.

CINQUANTASEIENNE distinto presenza posizione conoscerebbe scopo matrimonio bella formosa, posizione. Scrivere S.P.I. Torino, cassetta 195 E.

DISTINTA Bienne bionda sola sposerebbe laureato o diplomato sicura posizione serio affettuoso, bella presenza, serietà assoluta. Cestinansi inanonimi. Scriv. S.P.I. Torino, cassetta 197 E.

LAUREATO Bienne ottimi requisiti fisici morali patrimonio reddito professionale cospicui sposerebbe bella sana fine educazione condizioni adeguate serietà. Inanonimi. Trattasi anche parenti. Gradirebbe maggiori notizie. Cassetta 320 A. S.P.I. Milano.

PROPRIETARIO avviatissima farmacia quarantenne laureato ottima presenza piacentissimo sposerebbe collega bella affettuosa preferibilmente piemontese. Precisare età altri requisiti fisici. Inanonimi. Scriv. SPI Torino, cass. 126 E.

PARENTI sposerebbero giovane distinta casa arredata a laureato alto distinto massimo trentenne. Inanonimi, assoluta serietà. Scrivere S.P.I. Torino, cassetta 105 E.

PARENTI sposerebbero ventiduenne alla fine ricca a ingegnere disposto collaborare costituenda impresa edile. Assoluta serietà. Scrivere SPI Torino, cass. 101 E.

SIGNORINA trentaquattrenne provinciale seria dote sposerebbe serio 35-40enne posizione sicura. Scrivere SPI Torino, cassetta 175 F.

40-enne sano distinto benestante proprietario immobili sposerebbesi adeguatamente anche provinciale. Scrivere SPI Torino, cass. 196 E.

19 ANNUNZI VARI L. 16 p. p.

FUCILE caccia 2 canne vendo. Belmastro, via Genova 84.

VENDO matrimoniale 000 cucina 900 salotto stile barocco seminuovi. Telefonare 44-188, 45-176.

20 AUTOMOBILI, SPORT L. 16 p. p.

ACQUISTASI autovettura gassogeno perfetto ordine marcia e gommata esclusi intermediari. Scrivere SPI Torino cassetta 189 F.

ACQUISTEREI cinque ottime gomme complete Balilla. Audi, via Asietta 3.

ACQUISTO se ben gommata Aprilia cabriolet. Telefonare 49-311.

BIANCHI S. 9 ottime condizioni gommata vende Grillo, c. Vittorio 74.

GILERA otto bulloni come nuova vendesi, Capella, via Cigliano 36 Torino.

GOMME Fiat 1100 treno completo ottime condizioni, vendo miglior offerente. Telefonare 45-336.

VENDO Ardea Lancia sinistrata. Via Catania 5, Panetteria.

VENDO motori, parti autoveicoli Lancia, 3 RO, Ardea, Aprilia, cuscinetti sfera, altre parti ricambi, Bonada, corso Tirana 24, tel. 31-968.

VENDO topolino prima serie sgommata pelle camioncino 521 permesso sgommato. Telefonare 53-876.

Società Idroelettrica Piemonte "S. I. P."

A partire dal giorno 5 novembre 1945 è pagabile, contro presentazione della cedola n. 2, il dividendo per l'esercizio 1944 in L. 9 (nove) nette da imposta, per ogni azione interamente liberata, presso la SEDE SOCIALE in TORINO, via Bertola n. 40, nonchè presso i seguenti Istituti:

Banca Commerciale Italiana - Credito Italiano - Banco di Roma - presso tutte le Sedi e Succursali; **Banca Popolare di Novara** alle Sedi di **Torino - Milano - Genova - Roma - Novara e Biella; Banca Nazionale del Lavoro** alle Sedi di **Torino - Milano - Napoli e Biella; Banca d'America e d'Italia - Banco di Napoli** alle Sedi di **Torino - Milano e Napoli; Banco di Sicilia - Istituto di San Paolo di Torino - Banco Ambrosiano** alle Sedi di Torino; **Banca Gaudenzio Sella & C.** alla Sede di Biella; **Società Italiana per le Strade Ferrate Meridionali** alle Sedi di **Milano e Roma.**

Sarà effettuato ESCLUSIVAMENTE presso la Sede Sociale il pagamento dividendo sui certificati provvisori; sulle vecchie azioni da raggruppare e sui certificati a taglio variabile.

Sala DEBENEDETTI
Piazza Carignano, n. 6
GIOVEDI' BENEFICI
Con giovedì 8 corrente, ore 21 hanno inizio i trattenimenti danzanti a favore delle Opere Assistenziali P. d'A. di Torino che per gentile concessione del Titolare della Sala Cav. Debenedetti si protrarranno ininterrottamente fino all'ultimo giovedì di marzo 1946

PELLICCERIE
Collezione Mantelli
ZIGNONE & VARNIER
PREZZI CONVENIENTI
TORINO - Via P. Micca 12 - Tel. 43-380
Concessionario
Primula Azzurra - V. P. Micca 10

DIFFIDA

Il sottoscritto **Lucca Luigi** residente in Torino, corso Principe Eugenio 32 dichiara di non riconoscere alcun debito contratto, fatto, o da fare, della propria moglie Elisa Costanzia di Costigliole in Lucca.

Torino, 25 ottobre 1945.
LUCCA LUIGI

AUTOSCUOLA
MASSAVELLI ALBERTO
Garantisce tutte le patenti - Corsi accelerati e continuati. Via Mario Gioda 46

BAGNI DI CASCIANA (Pisa)
Da oggi sino al 15 dicembre è aperta la gara a trattativa privata per la concessione di esercizio delle TERME DI CASCIANA dal 1.o gennaio 1946

CERCO SOCIO
CEDO MAGLIFICIO
MACCHINE SEPARATE
Scrivere Spi Torino, cassetta 186 E

BILANCE Italimper
VIA MARIO GIODA 10

PIZZI «Alla Fonte» Via Orfane 2
Specialità chiese, camicette, servizi tavola, trousseau.

OCCASIONE! FIAT 1.500
GOMMATA VENDESI 400.000
Dott. VERSACE - Tel. 40-066

Asma - Nevralgie - Disturbi nervosi
digestivi e della circolazione, l'Istituto Gr. Uff. Dott. Ricci di Simpaticoterapia (T. Ferdinando di Savoia 3, Roma) cura in TORINO, ALBERGO STIRA il 9 e il 10 di ogni mese. Opuscolo invia gratis a richiesta la Sede di Roma.

Studio Medico specializzato dal 1908 cura
EMORROIDI
RAGADI senza operazione
Dr. Dr. Comm. GHIGLIANO CARLO
TORINO Corso Francia 38 Tel. 75-007 - Sede unica
Visite: ore 10-12 e 14-16

Trattamento medico per la cura della
ULCERA GASTRICA e DUODENALE
Dr. Negar, Torino, v. P. Micca 4, ore 9-16

Ostetrica Abbriata-Regge
PENSIONE PER PARTORIENTI
Visite tutti i giorni dalle 9 alle 16
Via Po, 2

F. I. S. A. C.
FABBRICHE ITALIANE SETERIE & AFFINI - COMO
S. A. Sede MILANO - Capitale L. [illegible]

AVVISO DI PAGAMENTO DI DIVIDENDO

Si avvertono i Signori Azionisti che, secondo le deliberazioni dell'Assemblea del 30 Ottobre 1945, il dividendo dell'Esercizio 1944-45 sarà pagabile, a partire dal 5 Novembre p. v., in ragione di L. 5,75 (L. 5,175 al netto dell'imposta cedolare) per ogni azione contro consegna della cedola N. 7.

Il pagamento sarà fatto presso l'Amministrazione CENTRALE della SOCIETA' in Camerlata (Como) o presso: la BANCA COMMERCIALE ITALIANA, il CREDITO ITALIANO, il BANCO DI ROMA, la BANCA NAZIONALE DEL LAVORO, la BANCA POPOLARE DI NOVARA, il BANCO AMBROSIANO, Sedi di Milano e di Como, la SOCIETA' ITALIANA DI CREDITO in Milano; il BANCO DI SICILIA e la BANCA TORINESE S. A. in Torino; il BANCO LARIANO in Como.

Milano, 30 ottobre 1945.

CHERRY

MARTINAZZI

Newsweek
RIVISTA SETTIMANALE AMERICANA di avvenimenti mondiali, politici, artistici, scientifici, di affari, medicina, letteratura, musica, religione, e sports. In vendita in ogni edicola dopo il 8 novembre a L. 25
AMERICAN WEEKLY REVIEW of world events and personalities in politics, art, science, business, medicine, literature, music, religion, and sports. At all newsstands after November 8, 25 lire.

10.000 SEDIE!!
SALOTTI - DIVANI - POLTRONE
normali e trasformabili a letto
MOBILI D'UFFICIO E D'ABITAZIONE
ALASIA Corso Vinzaglio, 5 Corso Duca Abruzzi, 6
FACILITAZIONI PAGAMENTO

CARTIERE
Esperto in carta, introdotto industrie e commercio disponendo ufficio ed eventuale magazzino, assumerebbe rappresentanza cartiera per Torino e Piemonte. Scrivere Spi Torino, cassetta 174 S

TRACCIATORI
per MOBILI D'ARTE
CERCANSI
RUBATTO & FIN
Corso Brescia, 62 - Telef. 21-724

Attenzione... Attenzione!!
UN QUASI FALLIMENTO
SIGNORE E SIGNORINE E' PER VOI
Meravigliose pellicce agnelloni fantasia
ed altre magnifiche per L. 15.000
Altro lussuoso assortimento primissima scelta vendibile a prezzi disastrosi e come veramente
FALLIMENTARE
Pelli di ogni genere ed interni — Non dimenticate Neg. MILANA Via Cibrario, 22 - Telef. 60-701

MOBILI CUCINE - TINELLI - CAMERE LETTO - PRANZO - SALOTTI STUDI - POLTRONE - SEDIAME
Prezzi imbattibili
Sala esposizione: Corso Stupinigi, 43 - Telef. 686-53 Via Garibaldi, 4 - Telefono 41-179

FORNO Pentola "SEBA"
Sarete meravigliati usando questo prodigioso forno pratico - economico - cuoce tutto e perfettamente E' IL PIU' BEL REGALO CHE POTETE FARE A VOI STESSI
SIAGA C. Parigi, 11 Telef. 31-679 | Pentolame alluminio martellato e tornito per fornelli elettrici SEBA il migliore

STUFA SEP «BREVETTO BORLA» a sistema elettromagnetico
ELIMINA LE RESISTENZE AL NICHEL CROMO
NON BRUCIA IL PULVISCOLO DI DURATA ETERNA
In vendita: Concessionaria SICAI, via Nizza 30 bis, Tel. 690304 Ditta CAVICCHIOLI, via P. Micca 5, Tel. 45-507 Ditta SAIS, via XX Settembre, 5, Tel. 52-939 Ditta VALLE Via S. Donato, 2 - Telefono 52-475

Massaggi estetici
dal 5 novembre Corso d'insegnamento serale teorico pratico ISTITUTO ARTE DELLA COSMESI
Via Vietti, 9 - Telefono 51-539 - TORINO

OFFICINA MECCANICA
mq. 566 circa disponga presse e personale privo lavoro cercasi affittare periodo a convenirsi.
S. A. L.I.C., via Bricca 28, angolo via Asti - Telefono 81-970

NEO - SMALTO Smalti e vernici Via XXIV Maggio 16 Telef. 50-168

IMPRESA ASSUME
CAPO CANTIERE
ELEMENTO DI PRIMORDINE
PER RICOSTRUZIONE PONTI
Scrivere cassetta 187 S Spi, Torino

DISPONENDO AUTOCARRO
valore, capitale, ufficio attrezzato, telefono, esaminerei seria proposta combinazione industriale commerciale con azienda già avviata
Scrivere cassetta 188 S Spi, Torino

Rivella .... le sue pellicce
informa la gentile Clientela che per maggior comodità delle Signore ha risolto in SISTEMAZIONE PROVVISORIA tutti i suoi reparti di vendita nei locali di VIA ROMA 139 (piazzetta delle Chiese) dove Esse troveranno ogni tipo di pelliccia pronta e su misura.
a corso Regina Margherita continuano esclusivamente gli uffici amministrativi.
UNICA SEDE DI VENDITA: VIA ROMA 139 (PIAZZETTA DELLE CHIESE)

SPORT

Il campionato di calcio

Le squadre imbattute

I sette incontri della quarta giornata di campionato sono di natura tale da rivestire tutti i caratteri di interesse. L'attenzione si rivolge innanzi tutto alla sorte riservata alle squadre che risultano finora imbattute. Farsi battere in campionato non è la fine del mondo, è cosa che succede a tutti, ma ognuno aspira a che questo cosa così naturale avvenga più tardi che sia possibile. E' la corsa a chi arriva ultimo. Ora, gli imbattuti sono ancora cinque, a questo momento: Internazionale, Bologna, Juventus, Brescia e Vicenza. Ed oggi le prime quattro di queste cinque sono chiamate a giocare fuori casa. L'Internazionale viaggia solo teoricamente, è vero, nel campo altrui, ma ha per avversario il Milan, l'osso più duro che il calendario gli possa offrire. Milan-Internazionale non sarà forse uno spettacolo tecnico di primo ordine, ma un grande spettacolo lo sarà di certo. Se il maltempo non viene a mettersi in campo, il primato degli incassi in campionato verrà battuto oggi a Milano. La partita che, in ordine di interesse viene subito dopo a quella di Milano, ha per teatro Vicenza. Qui sono due imbattute poste una di fronte all'altra. Non è detto che l'unica squadra vergine che nella giornata opera sul proprio campo debba superare senz'altro la prova: un duro scontro per essa subirà di certo, chè il Bologna è unità di buona levatura e sa farsi rispettare ovunque. Impresa difficile è quella della Juventus a Bergamo. I bianconeri, che saranno con ogni probabilità ancora incompleti, avranno del filo da torcere per superare la prova. L'ultima, nella nostra rassegna, fra le imbattute, il Brescia si vede presentare una occasione d'oro per dare finalmente al fanalino di coda del campionato, la vecchia Doria, la soddisfazione di cancellario uno «zero» dal proprio stato di servizio, la «zero» dei punti all'attivo.

Le altre gare in programma vedono il Torino ricevere il Venezia, la Triestina scendere a Sampierdarena ed il Modena, giocando per la prima volta in casa nella stagione, riceve il Genova. Potrebbero e dovrebbero essere tre vittorie della unità che operano sul proprio campo, se il fattore campo proprio non ha perduto completamente di valore. La partita di Torino ha l'interesse che avrà d'ora in avanti ogni esibizione dei «granata»: la possibilità di assistere, se la squadra è in vena, ad uno spettacolo di alta levatura tecnica invece ed attrae, il pubblico, che, dopo tutto — vorremmo dire, innanzi tutto — paga per vedere giocar bene, e che, se sa di spendere bene i suoi soldi, non si fa pregare.

V. P.

Triestina b. Sampierdarenese 6-0

Genova, 3 novembre.

A Marassi si va da qualche tempo per ammirare, applaudire e vedere vincere le squadre ospiti. Nei giorni fa fu di scena il Torino; oggi è stata la volta della Triestina, la quale ha fatto anche di più della squadra campione: un bel 6 a 0 ai danni della Sampierdarenese, la quale, dopo un primo tempo abbastanza combattuto, è stata nella ripresa alla completa mercè dei triestini, irresistibili e brillanti e con un uomo — Gergoll — davvero prodigioso per le sue puntate a rete e per le numerose occasioni di segnare offerte ai compagni.

Tutta la squadra, triestina ha brillato di vivissima luce, proprio al contrario della Sampierdarenese; debole la difesa, sfasato la mediana e praticamente inesistente la linea di attacco. Due reti hanno segnato i triestini nel primo tempo, al 5° e al 23° minuto, entrambi con Rossetti; e quattro nella ripresa, al 12' su autogoal di Borrini, al 24' con Grattion su calcio di rigore; al 28' con Colaussi e al 38' con Cergoli.

Arbitro Scotto, di Savona. Spettatori 3500; incasso 185 mila lire.

Otto corse a Mirafiori

La riunione odierna a Mirafiori che avrà inizio alle ore 14, si può chiamare dei periziati perchè delle 8 prove in programma 5 sono handicaps. La prova più importante è il Premio Valenza, di lire 65.660 m. 2000, nel quale dovrebbero partire Compagno, Pupi, Teresa Tampoco, Bellatrix, Novizio e Tacino. A parte le sorprese che in ogni prova può dare il terreno, indichiamo: Novizio, Teresa Tampoco. Per le altre prove i nostri favoriti sono: Leone (trullo non ridere); Lazzo, Gemma; Porta Palatina (pupi); Favorite, Revai; Barcone; Patrizio, Lucarino; Macra; Orfeo, Oggia; Denta del Gigante; Timo, Senza Senso; Mucrone: Anatema, Oddone; Carmagnola: Mosino, Sarella.

Cinema e Teatri

La freccia nel fianco, di A. Lattuada.

Inscenato con cura, tratto dall'omonimo romanzo dello Zuccoli, il film è di uno dei nostri giovani meglio dotati, il Lattuada. Il quale sembra aver qui rinunciato a parecchie ambizioni, per tendere a una regia soltanto attenta e sicura, come un provato mestiere potrebbe dare; e vi è quasi sempre riuscito, sia pure con un'abilità un po' convenzionale. Così il racconto dell'errore di Nicoletta, che per aver ceduto, per brevi istanti, all'amore che da troppo tempo la possedeva, s'accorge soltanto allora di amare invece il marito, e per punirsi si uccide: questo racconto potrebbe apparire abbastanza convincente, malgrado una sceneggiatura stranamente ora ridondante ora sbrigativa. Ma, alle prese con i suoi due protagonisti, il giovane regista non ha saputo fare dei suoi due attori due interpreti: particolarmente la Lotti, eccettuato un suo ultimo primo piano, non è attrice da sostenere un personaggio ambiguo e artificioso come questo. Efficace, invece, Roldano Lupi; e individuati alcuni momenti del Barbetti.

m. g.

Ruggeri al Carignano

E' ieri sera riapparso come se gli anni per lui non contassero. Imperturbabilmente fedele allo cavatine della celeberrima voce, alle occhiatine in tralice, al gesto dell'indice che continuamente deduce, all'improvviso balzo impetuoso per uno o due passi, non di più; e fedele, anche, al «suo» Guitry, al rimbalzello dell'esile battuta, al piccolo gioco di un sorriso che a ogni costo vuole apparire ironia. Tutto ciò, a qualcuno, potrà oggi apparire un po' anacronistico ma quanta e quale impeccabile bravura, in questo nostro magno attore, dalla gamma talvolta quasi impercettibile, e tanto più, allora, raffinata, limata. Un folto pubblico lo ha calorosamente applaudito nei quattro atti de *Il Nuovo Testamento*; e con il Ruggeri ha particolarmente festeggiato Margherita Bagni e Annibale Betrone.

Libri

«LIBRERIA DEL PALMAVERDE»
Ricco assortimento di libri di testo per tutte le scuole, secondo i più recenti programmi scolastici. *Novità* letterarie e scientifiche. Assortimento [illegible] di letteratura infantile.

Libreria del Palmaverde via Santa Teresa, angolo via San Francesco d'Assisi - Telef. 49-476

LA SALETTA DEL GRIFO
si riapre il 7 corr. con una «personale» di *Sirbaldi Adriano*.
«Saletta del Grifo», via Vietti 5

Seguendo la Cronaca

Guadagnerete TEMPO e DANARO acquistando il «filarello per lana» economico da L. 360; modelli a funzionamento elettrico da L. 3500
Altri articoli della Ditta: Rimagliacalze *Velox*, macchine da cucire d'ogni marca e loro accessori; tutto il materiale per la confezione di bottoni di stoffa. Apparecchi radio compro, vendo, riparo *Malaterra*, via *Garibaldi* 23. Tel. 45-536 - *Esposiz. via Milano* 14

«SARTORIA PRINCIPE»
Dopo tre mesi di forzata chiusura, questa apprezzata Ditta dei *F.lli Frassinet*, via *Garibaldi* 5, tel. 49-084 si è riaperta. Scelte stoffe di lana per abiti, soprabiti e paletò. Assortimento impermeabili doppio tessuto. Lavorazione accurata, prezzi modicissimi. Accettansi stoffe dei clienti.

ARREDATE TRE CAMERE AL PREZZO DI UNA
Ingresso stile 900, cucina laccata, camera da letto stile 900, impiallicciatura, completa di specchi e reti *Tutto al solo costo di lire* 45.000
Salotti da L. 12.000 in più.
Vasto assortimento divani-letto Da Mario, via San Massimo 47

I MOBILI «QUALUNQUE» SI TROVANO DOVUNQUE
ma i mobili massicci, di stile e di pregio e a prezzi di assoluta convenienza li troverete solo *al Mobilificio dei Mille* Via dei Mille 10, piazza Bodoni 5

FRANCOBOLLI RARI
e più ricercati acquista lo *Studio Filatelico Montefameglio*, via *Lagrange* 7. Eseguisce mancoliste di qualunque paese. Prezziario a richiesta. Presenta Catal. Sassone 46.

MOBILIFICIO BIANCO
p. Sabotino 1 - S. Paolo, Camere lussuose, altre pratiche, L. 37.000. Cucine, sale, salotti, salottini, reti, produt. propria. Prezzi fabbrica.

La Sartoria A. MARCHESI
(Sede provvisoria P. Castello 51) accetta stoffe per confezione. Consegna sollecita. - Telef. 42-098

BAROVERO
Fabbrica ed esposizione mobili
Vendita diretta al pubblico
Via Volpeyna Colonna ang. Beltino

Teatri e ritrovi d'oggi

CARIGNANO: ore 16 e 21: «Il nuovo testamento» di Guitry.
TEATRO DEL POPOLO: 16,30 e 20,45 «Venticello del Sud» rivista in due tempi di Nelli e Mangini. Grande successo - 60 esecutori.
Galleria Gigola via Roma 281 bis Tel. 42-535: Mostra pittore Aldo Affortunati - Ore 10-12 e 15-19.
Rotonda Danze Moda: Trattenimenti danzanti ore 17 e 21.
BADONE: Danze, orchestra Baloeco (p. terreno). Danze arte varia, orchestra Canaro (sale sup.)
DANCING AUGUSTUS (Gall. San Federico): 17 e 21 Danze e attraz.
GAY DANZE: Canessa ore 17, 21
DOCK MILANO: 16 e 21 danze.
Firenze Danze: 16-21 (p. Castello).
LUTRARIO Danze (Dora): 16 e 21
Augustea Basilotti 3, danze 16,30-21
GAUDIO DANZE: ore 10, 16, 21
CASTELLINO Danze Corso: 16 e 21, Inaugurazione, Orchestra Gimelli.

TEATRO IDEAL
Imminente la presentazione della Comp. di Rivista «Za-Bum n. 2» con la rivista in due tempi:
PIRULI' PIRULI'
(non andrà sempre così)
di Carinei e Giovannini
regia di Mario Mattoli
Principali interpreti:
Carlo Campanini, Alberto Rabagliati, Chiaretta Gelli, Maria Donati, Enzo Turco, Laura Gore, Nando Bruno, le Tre Nava.

Cinema di oggi e di domani

AMBROSIO: «Storia d'una capinera» Marina Berti, C. Gora, M. Ferrari, Loredana, T. Lottanzi. U. 22
CORSO: «La freccia nel fianco» Mariella Lotti, Leonardo Cortese, Roldano Lupi, C. Barbetti; ult. 22
AUGUSTUS: La freccia nel fianco: Mariella Lotti, Leonardo Cortese, Roldano Lupi, C. Barbetti; ult. 22
DORIA: Bella brigata, vita beata; Jean Arthur, Mc. Crea e Coburn Ore 10; 12; 14; 16; 18; 20 e 22
IDEAL: L'innocente Casimiro con Macario, Paola Veneroni, Baby Donnell, Dondini, Billotti, Carrolo Sulla scena ore 15,30, 18 e 21,15: Grande spettacolo di varietà. Domani: «Giorni di gloria».
SUPERCINEMA: Serenata a Valchiara; Sonia Henje. Ult. ore 22
NAZIONALE: «Notte di nozze» Cooper, Sten; sp. 13,30, u. 22,50 Domani all'primavera di Zenda» M. Carroll, R. Colman, Fairbanks.
TORINO: Il Conte di Montecristo. Apertura ore 13; ultimo 22
ALPI: «La vispa Teresa». Ult. Domani: «Segnali nella nebbia» Clive Brook (part. ital.). Ult. 22.
ASTI: «Colpi di timone» (Gori).
ELISEO: Angelo di cielo; M. Auer Domani: «Prigioniero volontario».
PALERMO: «Ombre del dubbio» Domani: «Occhio rosso» (dure.).
REGINA: Taverna Giamaica. Var. Domani «Al servizio d. morte». V.
BRESCIA: Becky Sharp (a colori) Domani: «Rifugio segreto».
Sparta: Non sono superstizioso, ma
Imperiale: Vogliamo l'amore; Riv. Domani: «Vigliaccheria» e Var.
ADUA: Donna del peccato; Var.
SOCIALE: «Quando donna vuole».
V. VENETO: «I tre cadetti». Domani «Il vagabondo dell'Isola».
FREJUS: «Rosa di sangue» (Renace, Piamondi) var. Jazz Savio Domani «Il nostro prossimo». Riv.
PO: «Mayerling». Ultimo ore 22 Dom.: «La Straniera» (Roma) (c.
OLIMPIA 14,30 «Ritorna l'amore» Domani: «Condannate» A. Shirley
VINZAGLIO: «Eroi del mare».
Italiano: Voglio danzare con te.
SERAI: «Intermezzo» e Varietà. Domani: Dietro la facciata, e Var.
ODEON: «Fanciullo del West».
ROMA: 14 «Vendicatore» Robinson
Nuovo Baciami ecc. Var. 16.30 21
Lucento Quando la vita è romanzo
RADIUM: «Katia» D. Darrieux.
EXCELSIOR: Le vie della gloria Domani: «Pericolo biondo».
COLOSSEO: «Famiglia Stoddard» Domani: «Canzone di Magnolia».
ASTRA: «Smarrimento». Domani: «La battaglia di Russia»
LUX: «Ho sposato una strega» F. March, Veronica Lake; u. 22,05

GIORNI DI GLORIA
è la più impressionante documentazione delle atrocità tedesche a Roma. Inoltre: il drammatico processo e la fucilazione di Caruso, Spataro e Koch, le giornate della liberazione nell'Italia Settentrionale ed il piazzale Loreto.
Da domani al *Cine Ideal*

CINE VARIETA' IDEAL
Sullo schermo: «Macario» nella sua comica interpretazione: *L'innocente Casimiro*
Sulla scena: grande varietà con Vongi, Otello Boccaccini, Molasso e Lono, Mino Mini, i Fredioni ed altri «numeri» scelti.

SONIA HENJE
entusiasma al SUPERCINEMA
quale elettrizzante eroina di
SERENATA A VALLECHIARA
il film più spettacoloso, ricco e seducente dell'annata. Circondata da schiere elegantissime di pattinatori, di danzatori e di *girls*, da rare canzoni del jazz americano, come *Joan Davis*, e dalla famosa orchestra ritmo-sinfonica di *Glenn Miller*, la «diva» del pattino trionfa nella pienezza della sua grazia e dell'arte sua incomparabile.
Il film è parlato in italiano.

Imminente all'AMBROSIO
CARTACALHA
con **VIVIANE ROMANCE**
Viviane Romance è la mirabile protagonista di questo film *Ella* dove impersona *Cartacalha* la Regina [illegible] Gitane, creatura impetuosa che la sua gente ha eletto sovrana durante un sacro rito e che col suo fascino animalante accende amore e odio sul proprio cammino fatale.

PRIGIONIERO DI ZENDA
con *Madeleine Carroll*, *Ronald Colman*, *Douglas Fairbanks* è uno dei più belli e romantici film americani che presenterà domani il *Nazionale*. Oggi ultimo di «Notte di nozze» con *G. Cooper* e *A. Sten*.

IL CONTE DI MONTECRISTO
nella nuova edizione interpretata da *Richard Willis* e *Ermete Zacconi* continua con successo a replicarsi al Torino.